Anno XLVI - N. 126

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 7 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RAPIDA CONQUISTA DELL'ISOLA DI RODI

L'entrata trionfale del gen. Ameglio nella città vetusta

Lo sfacelo della guarnigione turca - L'impressione in Europa

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari dello sbarco

Le tre squadre navali

ROMA, 6. — Sull'azione combinata delle nostre navi e delle truppe al comando del generale Ameglio a Rodi, il *Messaggero* riceve da La Canea i seguenti particolari in data cinque sera:

«Alle operazioni presero parte tre divisioni navali: quella comandata dal vice ammiraglio Viale che dirigendo le operazioni di sbarco si è portata con le corazzate e le navi ausiliarie nella baia di Kalitea; quella al comando del vice ammiraglio Amero D'Aste che si schierata dinanzi alla città di Rodi, e quella al comando del contrammiraglio Presbitero che si è collocata nella baia di Trianda opposta a quella di Kalitea; sicchè la penisoletta di Rodi era tutta circondata dalle nostre navi.

Mancava la divisione al comando del contrammiraglio Thaon di Revel destinata ad altri servizii.

I due piccoli porti di Kalitea e di Trianda distano sei o sette miglia, ma all'altezza di Sandrulli la striscia di terra che unisce la penisoletta di Rodi al resto dell'isola misura tra le due baie una distanza di appena tre miglia e mezzo, cosicchè il fuoco delle navi da destra e sinistra da Kalitea e da Trianda chiude il passo a chiunque esercito voglia dalla penisoletta entrare nel resto della isola. Durante lo sbarco delle truppe l'unico incidente che si verificò fu la caduta di un soldato alpino in mare, che fu subito tratto in salvo da due marinai della *Regina Margherita*. Mentre proseguiva lo sbarco dei materiali logistici, il generale D'Ameglio seppe da alcuni agricoltori greci che i turchi prudentemente evitando l'urto dei nostri nell'ora propizia dello sbarco si erano ritirati verso l'altipiano di Smith a tre ore da Kalitea.

Avvertito della loro mossa l'ammiraglio Viale radunò gli ufficiali superiori a rapporto e diede disposizione per l'avanzata delle truppe verso il nord della penisola profittando così immediatamente della situazione. Il generale Ameglio volle tagliare la ritirata o togliere la probabilità di una fuga del nemico rinchiudendolo in una piccola penisola fra l'istmo e la cittadella di Rodi.

Le truppe in marcia

Le truppe furono divise su tre linee: una centrale in colonna con l'incarico di portarsi verso Rodi a tergo degli abitati, le altre due colonne furono disposte a ventaglio al fine di impedire la fuga al nemico che l'Ameglio si prefiggeva di accerchiare.

Il generale aveva potuto sapere che i turchi non si sarebbero arresi, ma avrebbero resistito energicamente, tanto più che nel piano di Smith avevano trascinato due batterie da campagna e due mitragliatrici giunte verso la fine di gennaio da Salonicco.

S'inizia l'azione

La carica alla baionetta

Iniziata alle due pomeridiane la marcia, il primo contatto con le truppe che fuggivano sotto il tiro dei cannoni delle nostre navi concentrato sul campo trincerato di Smith avvenne allo sbocco di una radura sottostante alla località denominata Kastino a circa 6 chilometri da Rodi. Il fuoco fu aperto da un battaglione alpini e da un reparto di marinai subito raggiunti da un battaglione del 4.o bersaglieri. Il combattimento a fuoco non fu di lunga durata per il valido concorso di un battaglione del 24.o fanteria che con una magnifica carica alla baionetta prese i turchi di fianco facendone prigionieri una cinquantina compresi i due ufficiali e fugando altri che si salvarono riparando fra le prime abitazioni ed i giardini del luogo. I nostri inseguirono il nemico fino al piano di Sandrulli a circa 3 chilometri e mezzo da Rodi. La azione terminò al tramonto. Le nostre truppe accamparono sul luogo conquistato tra Sandrulli e Tombs.

Le altre due colonne proseguirono la marcia arrestandosi nella posizione prestabilita. Nel punto dello sbarco erano rimasti alcuni reparti di marinai, un cannone di piccolo calibro a guardia dei depositi di rifornimento del corpo di operazione.

L'intimazione al Valy di arrendersi

L'ammiraglio Viale per parte sua intanto aveva fatto scendere un ufficiale e quattro marinai nel golfo di Rodi per parlamentare con il valy. Questi ricevette nel palazzo comunale con i dovuti onori il parlamentare italiano che fu salutato con deferenza da una grande folla di greci radunatasi subito sul piazzale del porto, appena le navi italiane ricomparvero.

Alla intimazione di resa il valy rispose che non aveva nulla da opporre. Non gli rimaneva che abbandonare il palazzo del governatore. Chiese in grazia che non fosse bombardata la città e la promessa fu subito fatta condizionata all'impegno che la guarnigione turca non avesse con i varii forti di Rodi a opporre resistenza alle nostre truppe.

Il valy disse che per parte sua avrebbe fatto di tutto per evitare spargimenti di sangue a Rodi, ma che nulla poteva promettere a nome del comando militare della guarnigione che aveva ordini diretti dal governo di Costantinopoli.

Le forze turche

Notizie raccolte a Rodi farebbero ascendere a 2500 i regolari turchi e a poco più di 600 i Musulmani indigeni armati.

Il saluto della popolazione greca

Quando il nostro ambasciatore fece ritorno a bordo, la popolazione Greca lo salutò con la più viva simpatia ripetendo che non fossero bombardate le case e le chiese quasi tutte cristiane. Alcuni si affrettarono anche a far sapere che i Greci non avevano voluto prendere le armi contro gli italiani e che avevano lasciati soli i soldati turchi.

Il valy volle inviare all'ammiraglio Viale un suo ambasciatore al quale il comandante le forze navali italiane ripetè l'assicurazione che la città non sarebbe stata bombardata, ma che viceversa sarebbe subito stato iniziato il bombardamento degli accampamenti militari turchi di Smith, nel porto di Kalitea e dalla parte di Trianda. Il bombardamento navale ebbe sollecito principio e durò fino alle ore 18.30 di sera. L'effetto fu quale doveva essere.

La fuga dei turchi

I turchi dovettero fuggire dal campo trincerato perso di mira dalle micidiali artiglierie navali; ma uscendo dalle trincee di Smith sono corsi in bocca al lupo poichè il generale D'Ameglio piombò loro addosso fulminamente scompigliando ogni tentativo di resistenza ed obbligando il nemico ad una fuga rovinosa.

Durante la notte tanto le navi della baia di Kalitea come quelle di Rodi e della baia di Trianda tennero accesi i riflettori perchè il nemico non potesse usufruire delle tenebre notturne e sfuggire all'ulteriore inseguimento delle nostre truppe. A Rodi la illuminazione specialissima tenne in orgasmo la popolazione che tutta la notte vagò lungo il porto timorosa di un bombardamento.

All'alba del 5

Il nemico sbandato e decimato

All'alba del 5 è ricominciata la caccia al nemico che sbandato e decimato, in parte ha finito per arrendersi, in parte si è rinchiuso nei forti di Rodi che sono stati assediati; in parte si è nascosto nelle chiese e nelle case di campagna.

Uno scontro importante è avvenuto nei pressi di Rodi ma se ne ignorano i particolari. Si sa solamente che tra le accoglienze più amichevoli della grande maggioranza della città dinanzi alle 2 pom., il generale D'Ameglio è entrato trionfalmente a Rodi e la bandiera italiana ha sostituito la bandiera turca nel palazzo del valy. Marinai e soldati hanno fatto entusiastiche dimostrazioni al generale Ameglio e all'ammiraglio Viale.

L'informazione ufficiale sullo scontro vittorioso

Le accoglienze della popolazione greca

RODI, 6. - (Ufficiale). — *Il nemico che era forte di circa 3000 uomini è stato ripetutamente battuto ieri sotto a Rodi. Nella notte però a piccoli gruppi i nemici si sono dispersi nell'interno dell'isola. Noi avemmo sette feriti, dei quali uno è morto. Il nemico ebbe 25 morti, 48 feriti e 57 prigionieri fra i quali un ufficiale.*

Stamane è stata intimata la resa alla città, tempo un'ora sotto pena di bombardamento in caso di rifiuto. Ma il bombardamento non avvenne, perchè alle otto si presentava al campo il reggente interinale del governo a fare atto di sottomissione.

Alle nove la truppa ed i marinai occupavano la città bene accolti dalla popolazione. Il generale D'Ameglio ha pubblicato un proclama ed ha subito disposto per la sicurezza della città e per l'apertura degli uffici pubblici e dei pubblici esercizi. - (Stefani).

Il nemico, questa volta è turco

TORINO, 6. — La *Stampa* ha da Roma: E' la prima volta, dopo l'apertura delle ostilità, che le truppe turche isolate, cioè senza il concorso degli arabi, si trovano di fronte alle truppe italiane e perciò è del più alto interesse l'esito eventuale degli scontri nei quali sarebbe impegnato assai più che in Libia l'onore delle armi italiane.

Non si nutre dubbio nelle sfere ufficiali italiane sull'esito della lotta impegnata. Il valore del generale d'Ameglio, che all'animo ardente di condottiero unisce la calma e la prudenza dello stratega, affida del risultati delle operazioni. Intanto un sintomo del lieto andamento delle operazioni è dato dal radiotelegramma oggi pervenuto annunziante che la bandiera italiana sventola su Rodi.

Nei combattimenti, nei quali può trovarsi eventualmente impegnato il corpo di operazione del generale d'Ameglio, la vittoria non può non sorridere alle armi italiane anche perchè la nostra preponderanza numerica sul nemico ci assicura il vantaggio. I turchi però hanno a loro favore un elemento, che ha pure un certo valore. Le nostre truppe sono infatti costrette a combattere in località ad esse ignote e che i turchi hanno avuto il tempo di apprestare a difesa. Inoltre i turchi hanno, sul luogo, tutte le risorse che noi siamo costretti a prendere dalla madre patria. Ma tutto ciò non può che accrescere la portata della nostra vittoria finale. Tutto lascia ritenere, come del resto dimostra anche la presa di Rodi, che le operazioni si svolgeranno con tattica fulminea prefetrita dal d'Ameglio e ciò anche per una ragione indirettamente collegata alle operazioni di Rodi. L'occupazione di Rodi deve inevitabilmente essere seguita dall'occupazione di altre isole.

Le truppe che compongono il corpo di spedizione

A proposito delle truppe che compongono il corpo di spedizione a Rodi è sorta nel primo istante una confusione. Si è affermato cioè (e la *Tribuna* confermò la notizia) che del corpo di operazione fa parte il 58.o fanteria. Ora il *Corriere d'Italia* pubblica in proposito: «Nessun altro reggimento di fanteria all'infuori del 34.o e del 57.o si trova attualmente a Rodi nè è designato, per ora, a prendere imbarco per quelle località.

Il 43.o fanteria, l'ultimo partito da Napoli per la Libia, si trova attualmente in Cirenaica essendo colà sbarcato per sostituire il 57.o che doveva far parte del corpo di spedizione nell'Egeo. Il 58.o fanteria, poi, che fu compreso fra le truppe del gen. Ameglio, non è mai partito dall'Italia ed è di guarnigione a Padova.

La resistenza passiva

BRAILA, 6. — Secondo notizie di una locale Agenzia marittima, non furono fino ad oggi presi affatto provvedimenti per togliere le mine dai Dardanelli. Le autorità turche oppongono, evidentemente sotto il pretesto del tempo cattivo e della nota catastrofe del *Texas*, una specie di resistenza passiva. Da quando furono collocate le mine — 55 — ne sono esplose complessivamente 18; può trascorrere ancora una settimana prima che sia possibile il passaggio.

L'impressione nell'opinione pubblica europea

La stampa francese non sembra ostile

PARIGI, 6. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: L'occupazione di Rodi ha prodotto un senso di sorpresa. E' noto che il piano degli italiani è di interrompere ogni comunicazione marittima tra l'Europa e la Turchia e da altra parte tra l'Arabia e l'Africa. Per la ferrovia di Bagdad la Turchia può far sentire la sua azione fino al Taurus ma per i vilayets al di là del Taurus i colpi italiani colpiscono giusto senza dubbio. Altre occupazioni seguiranno nelle Sporadi e si formerà colà un vero possedimento italiano.

Benchè decisi ad osservare la neutralità si è preoccupati di queste prese di possesso che potrebbero divenire permanenti, se la Turchia persiste a non firmare la pace. Si considera per queste ragioni che le operazioni italiane permetteranno alle potenze di intervenire a Costantinopoli con qualche probabilità di essere ascoltate.

Anche l'ambasciatore austro-ung. richiamato

Il *Journal* ha da Costantinopoli: Si apprende che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria è stato richiamato di urgenza a Vienna. Nei circoli politici si ha convinzione che la triplice ricorra a questa manifestazione per favorire in modo apparente l'Italia e influire sulla Porta per controbilanciare l'influenza dell'Inghilterra. Il cattivo tempo avendo impedito il lavoro per ripescare le mine che sbarrano il canale, la ripresa della navigazione nei Dardanelli non sarà effettuata che fra otto o dieci giorni.

I giudizi equanimi della stampa inglese

LONDRA, 6. — In generale i commenti della stampa a riguardo della occupazione di Rodi sono assai equanimi. I giornali riconoscono che si tratta di un fiero colpo portato alla dignità e al prestigio della Turchia la quale non potrà continuare a mostrarsi indifferente. Tutti rilevano la importanza che ha il dominio del mare da parte dell'Italia.

«Ciò nel momento attuale, dice il *Times*, costituisce un insegnamento ed è una lezione che non sarà dimenticata da alcuno e che avrà conseguenze nell'assetto futuro del Mediterraneo».

Le panzane che pubblicano a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6. — Secondo una notizia ufficiale sedici navi italiane bombardarono Rodi ed intrapresero poi lo sbarco di 300 uomini, di cui una quarantina sarebbero caduti nel combattimento. I turchi avrebbero quattro morti e undici feriti.

Alla mezzanotte il Gran Visir conferì col ministro della guerra e col ministro della marina.

Secondo il *Sabah* lo sbarco degli italiani sarebbe incominciato nella baia deserta di Kalitea sotto la protezione del fuoco delle navi da guerra contro il presidio accorso.

Il *Tanin* reca che gli italiani avrebbero operato uno sbarco anche sul versante meridionale dell'isola presso Lacomia.

Guglielmo II. consultò Bülow

BERLINO, 6. — Nei circoli bene informati si dice che da quando l'imperatore Guglielmo si trova a Corfù si è svolta una assidua corrispondenza epistolare fra lui e il principe Bülow, che come è noto, dimora a Roma. L'imperatore avrebbe chiesto al principe il suo consiglio circa importanti decisioni da prendersi di fronte al riavvicinamento fra l'Italia e la Russia.

Un pellegrinaggio ungherese

ROMA, 6. — Il Papa ha ricevuto nella sala del Concistorio il pellegrinaggio ungherese, composto di circa 450 persone, guidate da mons. Zichy, arcivescovo di Pecs e dal direttore dell'associazione cattolica ungherese Zaemberg-Hindej.

CAMERA DEI DEPUTATI

La giornata delle interpellanze

I milioni per Roma

ROMA, 6. — Presidente Carmine.

La seduta comincia alle 14.5.

Si svolgono le interrogazioni e le interpellanze.

CAVAGNARI interpella il ministro del tesoro per conoscere, se sia vero che dal fondo di 150 milioni destinati all'opere edilizie della capitale siano stati anticipati oltre 5 milioni e mezzo a titolo di rimborso alla città di Roma. Protesta di non essere a niuno secondo nell'affetto per la gloriosa capitale di Italia, ma se tale notizia apparsa nei giornali è vera, dubita della legalità del provvedimento.

Chiede se tale somma sia stata erogata per gli edifici dell'esposizione e sarà lieto se avrà dal governo dichiarazioni rassicuranti.

FACTA min. delle finanze dichiara che più volte il potere legislativo valendosi della facoltà contemplata dall'art. 10 della legge del 1890 per le opere edilizie della capitale, legge che ammette l'anticipazione delle annualità più remote del concorso, per aiutare il comune nell'esecuzione del piano edilizio regolatore, e convinto dela necessità di provvedere all'esecuzione di opere urgenti, accordò diverse anticipazioni.

Vi è una prima legge del 1890 che accorda su detto concorso un anticipo di 12 milioni, una seconda del 1901 per 800 mila lire, una terza del 1902 per 12 milioni, un ultima del 1907 per 25 milioni.

Di tutte queste anticipazioni del cui rimborso il comune è stato esonerato con la legge del 15 luglio 1911 rimane da versare soltanto nel conto infruttifero istituito presso il tesoro l'ultima rata, cioè quella di 25 milioni, che a norma della legge 11 luglio 1907 doveva essere ripartita in 11 rate annue, dall'esercizio 1909-1910 a quello 1919-1920; la somma su tale rata maturatasi con l'esercizio in corso ammonta a sei milioni e mezzo.

Per l'anticipazione di questi 25 milioni per assicurarsi che le relative somme fossero veramente impiegate in quelle opere di speciale urgenza per le quali l'anticipazione era stata data venne fatto obbligo al comune di presentare al ministro dei lavori pubblici i progetti tecnici di ciascuna opera e il relativo piano finanziario.

Il ministro conclude dicendo che l'on. Cavagnari che sente così patriotticamente la grandezza della capitale si dichiarerà soddisfatto degli schiarimenti.

CAVAGNARI non ha nulla da obbiettare sul merito dell'anticipazione ma non può consentire che siasi derogato alla procedura stabilita per legge. Si riserva di risolvere la questione in confronto del ministro dei lavori pubblici.

PALA interpella il ministro guardasigilli sulle troppo frequenti e troppo lunghe vacanze delle preture nelle provincie meridionali ed in Sardegna.

Dopo la risposta del ministro levasi la seduta alle ore 16.10. Domani seduta alle 14. L'ordine del giorno reca: autorizzazione a procedere contro i deputati Baragiola, Camerini e Foscari; riforma dela legge elettorale.

La guerra nel Marocco

Rinforzi mandati d'urgenza

TANGERI, 6. — Si ha da Casablanca: Domani partirà una colonna per prendere contatto con l'harka, le cui ali estreme si trovano a Sonkelselit e Taansara. La colonna si comporrà di quattro battaglioni di fanteria, di due batterie d'artiglieria, due squadroni di cavalleria. Regnault partirà da Tangeri solo quando sarà ritornata questa colonna.

La battaglia di El Maaziz

PARIGI, 6. — Ecco la cifra delle perdite francesi nel combattimento di El Maaziz: morti 178 uomini di truppa, feriti un ufficiale e 27 uomini di truppa, nessuno scomparso. Nessun ufficiale fu ucciso come si era annunciato. L'ufficiale fu ferito del resto molto leggermente, è il luogotenente Mascalt del terzo battaglione d'Africa.

FEZ, 5. — Un distaccamento della guarnigione di El Maaziz si recò ieri sul luogo del combattimento dell'1 corrente. Si ritrovarono e si riportarono i cadaveri di 4 soldati scomparsi.

La missione d'un deputato francese

per ristabilire i rapporti tra Francia e Vaticano

PARIGI, 6. — Il *Paris Journal* annuncia che Denis Cochin è stato incaricato di una missione segreta presso il Papa da Poincarè. Il deputato della destra si occupa della questione dell'assegnazione alla Francia del protettorato dei cattolici al Marocco contro il desiderio della Spagna. Lavorerebbe inoltre al ristabilimento dei rapporti ufficiali tra Vaticano e Francia.

Le elezioni municipali in Francia

PARIGI, 6. — La giornata delle elezioni municipali è trascorsa a Parigi nella più grande calma sebbene la lotta sia stata vivace.

A Bordeaux le elezioni municipali sono state fatte con il sistema della rappresentanza proporzionale. La lista del partito conservatore unificato è alla testa con una forte maggioranza.

A Nizza la lista di Savan è stata battuta con 8000 voti di maggioranza avuti dal generale Goiran che si presentava solo. Vi è ballottaggio in cinque seggi. A Marsiglia la lista dell'unione repubblicana è stata eletta contro la lista socialista.

La condanna dell'avvelenatore di Berlino

BERLINO, 5. — Il liquorista Scharmach, che provocò l'inverno scorso la morte di 92 ricoverati dell'asilo notturno spacciando liquori adulterati con alcool metilico, è stato oggi condannato, dopo un processo durato varie settimane, a cinque anni di carcere.

Come si sa, il liquorista sostenne di non aver conosciuto la qualità venefica dell'alcool metilico e di avere provato su di sè e su altri la mistura di sua invenzione senza danno.

Scharmach ha dichiarato di appellarsi.

Un duello incruento a Pietroburgo

PIETROBURGO, 6. — Fra il capo degli ottobristi Guckoff e il colonnello della gendarmeria Miassoiedoff ebbe luogo un duello incruento.

Un banchetto dei costruttori italiani

L'entusiastico saluto dell'on. Odorico all'esercito

MILANO, 6. — A Roma si chiuse, pochi giorni or sono, il Congresso Internazionale dei Costruttori ed Imprenditori di Lavori Pubblici. Per saldare i cordiali rapporti che intercorrono fra le varie organizzazioni industriali italiane e per solennizzare l'adesione di parecchie importanti associazioni alla Federazione Nazionale degli Imprenditori e Costruttori, che ha sede a Milano, ebbe luogo ieri sera al Cova un riuscitissimo banchetto.

Fra i presenti, circa un centinaio, si notavano il presidente Aldo Giani ed i vice-presidenti ing. cav. Augusto Ballerio e Giuseppe Cambiaghi del Collegio dei Capomastri di Milano, l'on. Odorico Odorico, presidente della Federazione Nazionale dei Costruttori ed Imprenditori, gli assessori comm. Giachi e Frisia, ecc. ecc.

Allo *champagne* prese primo la parola il capomastro Aldo Giani, presidente del Collegio dei Capomastri di Milano, ringraziando l'assessore comm. Giachi, intervenuto anche in rappresentanza del sindaco on. Greppi e dell'Amministrazione Comunale, l'on. Odorico, gli ospiti di Roma, Genova e Bologna. Fece anche, fra gli applausi dei convenuti, un accenno al momento storico attuale della nostra Nazione.

Con un brioso e indovinato discorso l'assessore commendatore Giachi porta il saluto della città.

L'on. Odorico Odorico, presidente della Federazione Nazionale, dopo avere accennato alla importanza della Associazione, accenna come mentre i convenuti si trovano qui riuniti, i nostri fratelli combattono per la gloria e la bandiera d'Italia a Rodi.

Al patriottico accenno tutti i presenti si alzano in piedi e scoppiano in un entusiastico applauso all'esercito ed all'armata.

L'on. Odorico prosegue: «Noi inviamo un pensiero di vivo affetto, di sincera ammirazione, di augurio verso i nostri soldati e i nostri marinai, a coloro che, ripeto, difendono ora in cospetto a tutte le nazioni, l'onore del santo vessillo d'Italia». Una vivissima acclamazione coronò le parole dell'onor. Odorico.

La costituente Massonica

ROMA, 6. — Il *Messaggero* dice che la Costituente Massonica riunitasi a Palazzo Giustiniani, dopo un discorso di saluto del Gran Maestro Ettore Ferrari ai rappresentanti di tutte le logge dei due riti, in merito alla azione esplicata dal Gran Oriente, ha approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno, nel quale si stabilisce che nell'imminenza della battaglia cui il paese è chiamato dalla riforma prossima ad apportarsi nel funzionamento del voto politico, gli organismi centrali della massoneria debbano d'ora innanzi spiegare una azione maggiormente ricca di iniziativa e di propulsione, nel senso di indirizzare i gruppi locali ad una più feconda opera politica e sociale secondo le esigenze della democrazia. L'assemblea ha quindi esaminato e approvato il bilancio ed oggi si procederà alla elezione del Grande Maestro e del Grande Maestro aggiunto. Secondo il *Messaggero* alla prima carica sarà indubbiamente riconfermato Ettore Ferrari. La costituente dovrà occuparsi di riforme di carattere statutario una delle quali mira a parificare per quanto è possibile l'azione dei due riti dell'ordine massonico.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Il IX Congresso Magistrale Friulano

Ci scrivono, 6 (n.) (rit.):

Ieri seguì il IX Congresso Magistrale Friulano. I numerosi e cari ospiti ebbero dalla nostra città cordiale accoglienza.

Il congresso si svolse al Teatro Sociale, che era gremito di pubblico.

Sul palcoscenico era posto un grande e bellissimo ritratto del compianto on. Caratti.

Il sindaco ing. De Rosa, apre la riunione porgendo agli intervenuti il saluto della città.

Seguì quindi il direttore didattico signor Pesante che ringraziò il sindaco delle cortesi parole, e porse un reverente saluto alla memoria dell'on. Caratti.

Quindi il maestro Lodovico Zanini pronunciò un nobile discorso commemorativo dell'on. Caratti.

Alle nobili parole dello Zanini si associano Addo Salvatori e l'ispettore Segala.

Compiuta la mesta cerimonia, il segretario Dorigo, legge le seguenti adesioni:

R. Provveditore agli studi, cav. Battistella, Sindaco di Udine, comm. Pecile, Associazione dei Direttori didattici del Friuli e Federazione Veneta, prof. Gusèo rappresentante per il Veneto dell'Unione Magistrale Nazionale on. Odorico, on. Morpurgo, on. Luzzatto, Società Operaia di Spilimbergo, Commissione provinciale contro l'alcoolismo R. Ispettori Scolastici, Pretocolli Dre Chiancone, dott. Enrico Manpoil, Ispettore Rigotti dott. Luigi Cosettini, Ricreatorio Carlo Facci di Udine, dott. Santorio, i Sindaci di Travesio, Tramonti di Sotto, di Vito d'Asio, prof. Levi Morenos, Federazione magistrale Provinciale di Venezia, Lega tra gli insegnanti di Venezia, prof. Molinari, Scuola di S. Pietro al Natisone, Ispettore Scolastico Luigi Benedetti, Sindaco di Sequals, Società magistrale di Pordenone, R. Scuola Normale di Sacile, dott. di Caporiacco per la Associazione dei Medici-condotti e per l'ordine dei medici, Società Magistrale di Alessandria d'Egitto, maestro Minardi di Nimis, ecc. ecc.

Zanini riassume brevemente l'opera compiuta dopo l'ultimo congresso e delinea per l'avvenire.

Sulla prima relazione: « La missione del Maestro elementare » riferisce il maestro Antonio Rieppi che chiude invitando gli insegnanti ad adoperarsi perchè nel seno dei Patronati scolastici abbiano da sorgere e prosperare le istituzioni integratrici della Scuola e segnatamente:

a) I giardini e gli asili infantili.

b) Le biblioteche popolari con gli annessi circoli di coltura.

c) La Mutualità scolastica.

Allattere, Sosmi e Fattorello propongono varie aggiunte che vengono accettate dal relatore.

Sul secondo tema « L'educazione antialcoolica e i maestri del Friuli », legge una brillante relazione il maestro il maestro Enrico Fruch le cui conclusioni sono intese ad una lotta tenace contro l'alcoolismo nella scuola.

Il maestro Salvadori esprime l'augurio che si formi presto una legislazione per la repressione dell'alcoolismo.

Il direttore didattico Allatere plaude alla relazione del Fruch e propone che venga stampata e diffusa.

Si approva pure il resoconto morale economico del 1911, fatto brevemente dal maestro Dorigo con la proposta di aumentare la quota sociale portandola a lire quattro.

Si chiude fissando a sede del prossimo congresso Tarcento.

Alle 14 del pomeriggio i congressisti e gli invitati si recarono all'albergo Rosa dove venne servito un banchetto di oltre 200 coperti.

Pro Patronato - La recita del Circolo Filodrammatico Sandanielese

Ci scrivono, 6, (n.):

(Tiflis). — Poche volte ci venne dato di assistere a rappresentazioni di dilettanti, come quella data ieri sera dal Circolo Filodrammatico di S. Daniele.

Con il «Povero Piero» del Cavallotti ieri sera al nostro Sociale i bravi filodrammatici si ebbero larga messe d'applausi calorosi ed insistenti.

Molto festeggiati i protagonisti del bellissimo dramma, signorina E. Bellavita e sig. Giovanni Toma, una perfettisima Anita ed un impareggiabile Piero.

Il teatro era rigurgitante e l'incasso fu molto soddisfacente, il qual incasso andrà tutto a beneficio di questo Patronato Scolastico.

Dopo la rappresentazione all'albergo « Stella d'Oro » venne offerta ai bravi dilettanti una bicchierata alla quale convennero il Sindaco ing. De Rosa, il Presidente del Patronato Scolastico avv. Linzi, il direttore didattico signor Pesante ed altri cittadini.

Ai bravi filodrammatici i ringraziamenti di tutta la cittadinaza e l'augurio di presto rivederli fra noi.

Da CAMINO di Codroipo

Il Consiglio comunale

Ci scrivono, 5, (n.):

Il Consiglio Comunale, riunitosi oggi in seduta straordinaria, deliberò con voti dieci su undici votanti di accettare le dimissioni da medico condotto del comune del dott. Giovanni Maria Frattini che trovasi qui da circa venti giorni.

Da S. DANIELE

I nostri maestri a congresso

Ci scrivono, 6, (n.):

Domenica mattina partirono per recarsi al Congresso molte maestre e maestri del nostro comune e del mandamento. Apparve splendido il breve tronco ferroviario Pinzano-Spilimbergo: la gita fu davvero divertente.

Al congresso di Spilimbergo i maestri Cosmi ed Allatere presentarono un ordine del giorno in cui era detto che la missione dell'educatore doveva essere integrata da un fervente apostolato inteso a far conoscere agli alunni le aspirazioni dell'Italia moderna, ed a combattere l'analfabetismo patriottico, ossia l'ignoranza dei fatti più notevoli del nostro Risorgimento.

Da VILLAORBA

Per i caduti in Libia

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri ebbero luogo in Villaorba di Pasian Schiavonesco solenni onoranze funebri per i morti in Tripolitania e Cirenaica nell'attuale guerra.

Il solerte Comitato a capo del quale stavano il signor Romano Giuseppe di Giacomo ed il perito Novelli Domenico, nulla trascurò affinchè la festa civile-religiosa riuscisse come si conveniva ad un paese che ha perso un suo figlio, Francesconi Pietro dell'11 regg. bersaglieri, nella tragica giornata del 23 ottobre a Sciara Sciat.

Da tutte le case sventolava la bandiera tricolore abbrunata. La chiesa per l'occasione dal bravo sagrestano Francesconi Giacomo, padre del caduto a Sciara Sciat, era tutta addobbata a lutto con un gusto ed un'armonia che difficilmente si possono trovare in un nonzolo di un paesello di campagna.

Alle nove a mezza si formò il corteo presso la scuola comunale per andare in Chiesa. L'imponente corteo veniva aperto da alcuni soldati reduci dalla Libia e dalle guardie comunali, seguiva la banda di Pantianicco, quindi il Sindaco Della Rovere, il segretario Zanier, gli assessori cav. Venier, Pellizzari, Perretto ed Asquini, i consiglieri Romano, Fabris, Ellero, cav. Zamparo Riva, il sig. Toneatti, il geom. Greatti, ed altri; il Sindaco di Meretto di Tomba, signor Nussi Massimiliano col segretario Barburini ed alcuni assessori e consiglieri.

Seguiva la Società Operaia di Pasian Schiavonesco con bandiera e gli alunni della scuola comunale di Villaorba con l'insegnante signorina Roma Zuppelli e quelli della 4.a e 5.a di Pasian Schiavonesco col maestro signor Modotti Domenico. In tutto più di duecento bambini con bandierina tricolore in mano.

In Chiesa dopo la messa celebrata dal parroco don Zanelli assistito dal curato del paese e da quello di Pasian, messa cantata dalla brava « Scola Cantorum » di Pasian Schiavonesco, il parroco don Zanelli tenne un elevato discorso patriottico.

Subito dopo la messa, in piazza, su apposito palco il signor Vittorio Turco tenne un discorso d'occasione ricordando in special modo il valoroso Francesconi Pietro di Sciara Sciat come sopra è accennato.

Dopo di che il solerte Comitato offrì alle Rappresentanze Comunali ed altre intervenute un vermouth d'onore.

La cerimonia lasciò gratissimo ricordo a tutti gli intervenuti che non avevano sufficienti parole per elogiare il Comitato per l'ottima riuscita.

Da BUTTRIO

La nomina a vita del segretario

Ci scrivono, 6, (n.):

Per quanto risulta dall'estratto delle deliberazioni consigliari avvenute nel 28 aprile decorso, esposte all'albo comunale risulta che fra gli altri oggetti posti in discussione e deliberazione, ebbesi quella della nomina a vita del segretario del Comune di Buttrio dell'attuale segretario, signor G. B. Sirch, il quale (benchè la legge imponga ciò, dopo un quadriennio di lodevole servizio) per delicatezza non avrebbe accettato detta sanzione, senza un esplicita votazione del consiglio comunale stesso. Questo dotto funzionario che da quattro anni è fra noi, ad onor del vero diede sempre costante prova di zelo nel disimpegno delle sue delicate mansioni, compiendo scrupolosamente, con la sua ben nota imparzialità il proprio dovere, senza che mai, a quanto ci consta nessuno abbia avuto a motivare qualsiasi lagnanza a suo riguardo.

Riunitosi perciò il Consiglio, essendo presenti, su 15 consiglieri soltanto 11, e cioè: Tomasoni, Miani, Zuccolo Domenico, Zuccolo Luigi, Rassatti, Tellini, Cossutti, Visintini, Rodaro, Minen, Potocco; assenti: Maestrutti Luigi, C. di Trento, Pezzani, Di Giorgio. Aperta la seduta ed arrivati a questo oggetto, il seg. Sirch si ritirò e ne assume le funzioni il signor Giuseppe Cossutti.

Su spontaneo parere di tutti e presenti, quindi il Consiglio ritenne inutile qualsiasi parola sull'argomento, e passò senz'altro alla votazione.

Distribuite le schede e fattone in seguito lo spoglio dagli scrutatori designati, ebbesi il seguente risultato:

Risposero SI, numero 11 — risposero NO, nessuno — astenuti nessuno.

Il presidente perciò proclamò il sig. G. B. Sirch, confermato a vita, segretario del Comune di Buttrio, ad unanimità di voti.

Poi inoltre il Sindaco, comunicò che un consigliere, nella lettera giustificante la sua assenza, ebbe a dichiarare, che se fosse potuto intervenire avrebbe votato la conferma a vita del signor Sirch.

Da queste colonne vivamente ci congratuliamo, con il signor Gio. Batta Circh, per la ben meritata unanime dimostrazione di stima e di fiducia avuta dal nostro onorevole Consiglio Comunale, ed a quest'ultimo pure facciamo plauso per avere con questo suo atto, interpretato certamente il vivo desiderio della popolazione tutta del Comune, la quale per molti anni addietro non ha avuto un funzionario comunale così alla mano, gentile con tutti e scrupoloso nelle sue mansioni come l'attuale Sior Giovanni.

Da FAGAGNA

Assemblea di casari

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri seguì in questo comune l'annunciata assemblea di casari. Circa una cinquantina di essi convennero all'invito, e furono ricevuti dal signor Prandini, dal cav. Grosso e dal capitano Petteani.

L'assemblea ebbe luogo alle ore 14, nella sala Baschiera.

Vennero discussi e approvati affari d'ordinaria amministrazione.

Terminata l'assemblea il prof. Gorini tenne una dotta e applaudita conferenza sulla fabbricazione del formaggio e l'uso dei fermenti selezionati.

Dopo di lui parlò anche il cav. prof. Enore Tosi che fu anch'egli applauditissimo.

L'interessante giornata agraria si chiuse con un fraterno banchetto.

Da LATISANA

Concorso a premi per granoturchi

La commissione Pellagrologica Provinciale, allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficente precocità, indice un II. concorso a premi a mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

Il concorso è aperto fra gli agricoltori dei distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova, e per granoturchi bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre.

Sono escluse le varietà premiate nel precedente Concorso; e cioè fra le bianche: Righetta e Sterling withe dent; fra le gialle: Nostrana, Giallo-oro Polesana, e Brigantino.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1912 presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

L'estensione delle colture in Concorso non deve essere inferiore a un campo friulano, tutto in un solo appezzamento.

I granoturchi verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni cattegoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: I.o diploma e lire 80 — II.o diploma e lire 50 — III. diploma e lire 30.

A richiesta dei premiati in luogo del denaro verranno conferite medaglie d'oro pel 1.o e 2.o premio, e d'argento per il terzo.

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di dicembre 1912.

Da FANNA

Spettacolo di illusionismo e prestigitazione - La corrente elettrica

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri sera l'artista Arturo Marulli ha dato la prima di un corso di rappresentazioni nella sala Garibaldi.

Assisteva discreto pubblico stante la pioggia che nelle prime ore della serata cadeva, ma non in misura da essere bastante per i bisogni della campagna.

*** La ditta Morgante e C.o avverte che fin da domani i fili della corrente elettrica di Travesio, Fanna, Cavasso, ecc. saranno corsi dall'alta tenzione, facendo anche noto al pubblico il pericolo di morte che si corre toccandoli ed ammonendo che vanno incontro a gravi penalità tutti quelli che rovinano i fili o che rompono gli isolatori.

Da CAVASSO NUOVO

La sagra di S. Gottardo

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri ha avuto luogo nella nostra frazione di Colle la sagra di S. Gottardo. Come di consueto in tale occasione anche ieri oltre la sagra ha avuto luogo il mercato dei maialini.

Molta affluenza di pubblico.

Arresti per spionaggio in Austria?

LUBIANA, 5. — Lo *Slovenski Narod* ha da Wocheiner Feistritz, che cinque touristi si resero sospetti aggirandosi intorno alla ferrovia delle Caravanche. Vistisi sorvegliati, due riuscirono a guadagnare il confine, tre furono arrestati. Sarebbero due ufficiali del battaglione alpini di Cividale e il figlio dell'albergatore Floriani a Cividale.

Da informazioni assunte ci risulta che la notizia dell'arresto dei due ufficiali dei nostri reggimenti alpini è una invenzione. Quanto al figlio del preteso albergatore Floriani di Cividale attendiamo notizie da questa città.

La caduta d'una campana a Cormons

CORMONS, 6. — Come vi scrissi tempo fa il campanile è restaurato. L'altro giorno si collocarono le campane fusc dalla ditta Broili Francesco di Gorizia. La prima campana, quando fu a due metri da terra, cadde, guastandosi. Fu una vera fortuna che non accadessero disgrazie. Gli operai che tenevano le corde furono lanciati a terra a gambe levate.

Cronaca dello Sport

Il monoplano Caproni

SOMMA LOMBARDA, 6. — Oggi l'aviatore Cobioni ha collaudato un monoplano Caproni, tipo militare, costruito per conto del governo, raggiungendo 1050 metri di altezza in 12 minuti e discendendo con un volo librato in cinque minuti.

Un' aviatrice tedesca che cade e si ferisce mortalmente

per l'atto criminoso d'un ignoto

PARIGI, 6. — Mandano da Berlino al *Journal* che l'aviatrice Gabanscht ha fatto in Riga una caduta dall'aeroplano. L'accidente è dovuto ad un tentativo criminoso di una persona ignota che scagliò in direzione dell'apparecchio un bastone che colpì l'aviatrice e le fece perdere la direzione. L'apparecchio è distrutto e l'aviatrice mortalmente ferita.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 100.89.

La nostra conquista

L'annessione della Tripolitania e Cirenaica all'Italia e gli energici mezzi con cui fin'ora si è dimostrato di saperle non solo conservare ma depurare dal nemico insidioso e traditore e solidificare le basi gettate danno la piena convinzione che l'impresa continuerà ad essere coronata di gloria e che avrà un termine quanto mai favorevole.

La conquista del vasto territorio non tarderà molto a farci sentire vantaggi enormi e di ciò ormai ogni italiano è completamente persuaso.

Non pochi sono i competenti che in seguito ad aver esaminato con la scorta di cognizioni profonde le nostre nuove terre, hanno riportato impressioni favorevolissime: l'illustre prof. L. Luiggi ad esempio è rimasto entusiasta delle condizioni dei terreni, del clima e del possibile incremento delle industrie e del commercio.

La vasta colonia dunque promette degli enormi vantaggi economici, sia per la popolazione abbandonata fin'ora da un governo retrogrado, all'ignoranza più primitiva, sia per i nostri agricoltori, operai e quant'altri oggidì si trovano costretti a prestare la magistrale opera loro al di là dell'Oceano od in altre nazioni dove troppo spesso soffrono la nostalgia della loro terra nativa e troppo spesso ingoiano l'amaro insulto lanciato alla loro patria.

Questi troveranno in Libia, nella terra che abbiamo ricuperato, i mezzi di di vivere con meno stenti e con maggiori soddisfazioni morali; l'agricoltura rifiorirà e con essa il commercio e l'industria.

La rapida trasformazione che la Libia subirà da ogni punto di vista, sarà esempio efficace per i miseri abitanti odierni; tale trasformazione servirà da sola ad evolverli ed in breve tempo vedremo rinascere quella civiltà di cui già Roma aveva gettate solide basi.

La sistemazione della Tripolitania e Cirenaica si può dire già iniziata, non solo, ma a buon punto: il nostro Governo ha dimostrato una sollecitudine imprevista nel provvedere alle principali opere pubbliche, con la costruzione di linee ferroviarie, sitemazione dei porti, illuminazione elettrica, acqua potabile. Per quest'ultima sono pronti i progetti per le incanalazioni della « Sorgente degli aranci » (Ain-Zara) che ora disperde le sue acque in modo da formarne col tempo stagni e paludi malefici ed è già quasi compiuta l'incanalazione e la distribuzione in Tripoli dell'acqua di Bu-Meliana.

Tutte queste utili opere persuaderanno senza dubbio gli arabi delle nostre qualità superiori, delle nostre intenzioni di provvedere ai loro bisogni e potremo in breve tempo essere certi di aver conquistato la loro simpatia.

A questo punto si potranno iniziare i mezzi di educazione popolare, che dovranno essere oggetto di profondo studio dei nostri dotti competenti.

Oltre all'esempio di attività al lavoro, di civiltà e di educazione morale portato dagli italiani che si stabiliranno nella Colonia, occorreranno in buon numero le scuole per le quali si avrà cura di scegliere gl'insegnanti più intelligenti, atti a comprendere prima di tutto i sistemi necessari per educare una razza che differisce dalla nostra; occorreranno anni ed anni di pazienti cure e sacrifici, per ridurre quelle genti dimenticate al sonno profondo e contagioso della pigrizia, della completa ignoranza, del ribrezzo per ciò che è civile e per ciò che è bello, a popolo laborioso, onesto e conscio della necessità di vivere, non solamente per il pane, ma per formare una decorosa società, simile alle odierne di tutto il mondo e degna di considerazione di rispetto.

La terra ove già furono i favoreggiati « giardini delle Esperidi » — dice Americo Scarlatti in *Minerva* del 15 gennaio — potrà a quanto affermano i competenti, riaprire le fonti delle sue ricchezze, perchè, infatti mille anni di abbandono sono geologicamente troppo breve istante per poterne aver mutato la natura. E' dunque da credere altresì che quella terra ridatta all'agricoltura, all'industria ed ai traffici potrà in pari tempo essere ridonata anche alle scienze alle lettere ed alla filosofia che di sì viva luce risplendettero in essa quando la civiltà greco-romana vi impresse le sue orme.

Diffatti, nessuno ignora il numero considerevole d'uomini grandi e cultori di elevate dottrine che diede Cirene: Il filosofo Aristippo (425 a C.), fondatore della scuola dei socratici minori; i poeti Callimaco ed Erastotene; il filosofo Lucio Apuleio (n. a Madaura nel 114 a. C.) di cui si possono ammirare i due capolavori tradotti in più lingue, *l'Apologia* e la *Metamorfosi* (*l'Asino d'Oro*); l'illustre guerriero Lucio Settimio Severo; il filosofo ed eloquente Carneade del quale tutti conoscono il nome rammentando il « Chi era costui » di Don Abbondio, e molti altri che dimostrano l'elevatezza intellettuale di un tempo nella Cirenaica.

Perchè non dovremmo sperare che nuova civiltà risvegli nella nostra Colonia i germi della scienza e della dottrina? Che un'educazione bene impartita non risvegli le menti assopite?

... ogni terra
simili a sè gli abitanti produce.

canta Torquato Tasso, confidiamo quindi che col rifiorire degli abbandonati giardini e della florida agricoltura, rifioriscano gli uomini d'un tempo.

Per parecchi anni l'Italia sacrificherà molto, ma non si dovrà però scoraggiarsi per il lieve o nullo profitto dei primi momenti, il risultato infine sarà ottimo, le fatiche non saranno sprecate ma messe a frutto meraviglioso.

Un problema non meno difficile di quello dell'educazione, sarà la questione religiosa ed a questo riguardo possiamo star certi che il mondo politico ci pensa da molto tempo e che continua a pensarci non senza sperare in un buon risultato. Che il popolo della Libia abbandoni col tempo le sue superstizioni per abbracciare la migliore anzi l'unica religione concepibile, quella della propria coscienza, del proprio dovere per il prossimo e della sincerità, è un sogno come è ancora un sogno per la civile Italia che pur pure ha fatto qualche breve passo per escludere, ad esempio, l'enigmistico insegnamento religioso dall'educazione popolare.

In ogni modo abbiamo conquistato o, per dir meglio, ricuperato una terra che a parere di tutti i competenti soddisfa completamente alle condizioni volute da una civiltà che mercè l'opera gloriosa dell'Italia nostra, dovrà risorgere per non più ricadere.

R. G.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le Terrecotte robbiane sono tornate in Toscana

Una associazione a delinquere per il trafugamento delle opere d'arte

FIRENZE, 6. — Il *Nuovo giornale* scrive: Le indagini della Polizia e dei Carabinieri dopo il ricupero della preziosa Madonna della Traversa, l'abbiamo già detto varie volte, non si arrestarono a quel primo successo. Abbiamo narrato come il tenente dei carabinieri Pantaleoni recatosi a Udine arrestava certi Di Lenardo Antonio e Gatti Luigi, già identificati dalla nostra Polizia come autori del furto.

La Questura riuscì poi a sapere per le confidenze di un altro arrestato, il Mannini Settimio, che altri due bassorilievi si trovano al confine in attesa di esser venduti.

Il Mannini aggiunse di essersi recato insieme al Gatti, al Di Lenardo ed a tal Forasassi (?) Ettore detto « Treno », a Vienna per la vendita delle terrecotte, ma fino ad allora i tentativi fallirono e le preziose opere d'arte trovavansi in una osteria di Arnoldstein in Carinzia.

Fu appunto in quella città, che la polizia austriaca, in seguito alle precise indicazioni della Questura di Firenze, potè ritrovare le due terrecotte, che furono subito fatte ritornare nella nostra città, essendo quelle compendio di furti avvenuti nei nostri dintorni.

Le due terrecotte si trovano ora nell'Ufficio del Questore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Esse sono state riconosciute, per quelle rubate una rappresentante un S. Michele, nell'Aprile scorsto nella chiesa di Rovezzano, e l'altra, una Madonna col Bambino, fu rubata nel novembre dell'anno passato a Dicomano.

Attualmente, la polizia ed i carabinieri sono in moto per rintraciare il Forasassi (?) ed il Cardini, che sono latitanti. Frattanto questi in compagnia del Mannini, del Gatti e del Di Lenardo, che sono già stati arrestati, verranno denunciati per associazione a delinquere.

Così — ci faceva osservare il Questore cav. Tarantelli — abbiamo recuperate tutte le opere d'arte rubate negli ultimi tempi, non solo, ma abbiamo anche assicurato alla giustizia gli autori di tali furti.

Da giornale a giornale

Il valore nutritivo degli alimenti

La sezione svizzera di economia sociale ha compilato una curiosissima tabella, nella quale è registrata, in grammi, la quantità di sostanza nutriente che conterebbe rispettivamente un chilogramma dei vari alimenti solidi più in uso. Le conclusioni cui essa giunge sono stupefacenti e rovescierebbero tutte le idee finora accettate in proposito; basti dire che il merluzzo secco, il modesto e calunniato baccalà, porterebbe la palma su tutti gli altri cibi poichè conterebbe 611 grammi di sostanza nutritiva per chilogrammo.

Seguirebbero il formaggio grasso con 406 grammi e quello magro con 397; le lenticchie con 319; i fagiuoli secchi con 305, i piselli pure secchi con 299 ed il bue magro senz'ossa, fin qui considerato come l'alimento per eccellenza, con soli 226. Sempre in proporzioni descrescenti vengono via via i maccheroni, il riso, le aringhe, le uova che ne conterebbero solamente 180, il pane le patate, le frutta e finalmente gli asparagi i quali rappresentano il minimo di 23 gr.

Un altro quadro indica invece, con verosimiglianza maggiore, quanti grammi di materia nutriente si possono ottenere nei differenti generi pel prezzo uniforme di una lira. I fagiuoli secchi stanno al sommo della scala con 677 gr., mentre il formaggio non ne fornisce che 203, il manzo 113 e le uova 90. Anche in questo secondo calcolo gli asparigi, pur tanto gustosi, fanno una pessima figura, poichè non danno che 13 gr. per franco. Riporto questi dati, sulla cui attendibilità non oserei giurare, a semplice titolo di curiosità, e sotto la garanzia di un periodico scientifico serio e di valore indiscutibile: *La Nature*.

I colossi del mare

Il più grande il più maestoso dei transatlantici, sarà senza dubbio, quello che la Società tedesca « Hamburg-Amerika Linie » varerà nella prossima primavera 1913 ed al quale verrà imposto il nome « Imperator ».

Questo piroscafo è della portata di 50 mila tonnellate, misura 268 metri di lunghezza ed avrà un equipaggio di 1100 uomini. Esso potrà ospitare 4000 passeggeri e, nella sola sala da pranzo di prima classe, potranno trovar posto, comodamente, 800 persone.

Oltre tutte le migliori comodità moderne, nell'« Imperator » si troveranno sale da scherma e da ginnastica, negozi di varie specie, bagni semplici e medicinali e perfino una grande vasca da nuoto in istile pompeiano.

Un piroscafo anche maggiore e più lussuoso ci prepara intanto la società inglese « Withe Star Line »; infatti il piroscafo che codesta società varerà in breve, sarà lungo 305 metri, ciò che, secondo il costruttore sarà garanzia di una stabilità quasi perfetta: al bastimento verrà imposto il nome « Gigantic ».

E come se ciò non fosse sufficiente già si parla di un futuro « Stupergigantic », a venti piani sovrapposti, misurante la rispettabile lunghezza di 465 metri, la larghezza di 134 e capace di trasportare 30 mila persone. Esso conterrà anche — ultimo perfezionamento — un tribunale, acciò di giudicare i probabili conflitti che potessero occorrere tra i viaggiatori, oppure tra questi ed il personale.

Veri colossi!

Proprie e vere città galleggianti!

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

DECIMO ELENCO

Riporto	L.	10.544.70
Tenente generale senatore Carlo Caneva - comandante del Corpo di occupazione della Libia	L.	500.—
Ditta Luigi Moretti	»	100.—
Cescutti Silvio	»	1.—
Gennari Gio. Batta	»	1.—
Omet Ugo	»	1.—
Zagolini E.	»	1.—
Peverini Pietro	»	1.—
Zamolo Giacomo	»	1.—
Gremese Luigi	»	0.50
Venturini Pio	»	1.—
Canciani Onorio	»	0.50
Floriani Vittorio	»	0.50
Operai della ditta Luigi Moretti	»	21.75
Margreth Enrico	»	50.—
Comessatti Giacomo	»	10.—
Comessatti Pietro	»	5.—
Lotto Alvise	»	2.—
Cattaruzzi Umberto	»	2.—
Pischeider Rodolfo	»	2.—
Tomaselli cav. Daulo	»	50.—
Comino Sante	»	5.—
Battistella Erardo	»	10.—
Zanolli dott. Carlo	»	10.—
Schmit Luigi	»	10.—
Pascoletti dott. Sigismondo	»	10.—
Duodo Gio. Batta	»	10.—
Vidoni Marzio	»	5.—
Calice Umberto	»	5.—
D'Ambrosio Luigi	»	5.—
Albini Emanuele	»	2.—
Fanna Antonio	»	5.—
Pepe Domenico	»	2.—
Disnan Antonio	»	2.—
Nascimbeni Fratelli	»	2.—
Bon rag. Luigi	»	5.—
Beretta co. Guido	»	5.—
Valentinis co. Angelo	»	1.—
Marchesini Sebastiano	»	1.—
Madrassi Giacomo	»	1.—
Carminati Carlo	»	5.—
Blasoni Luigi	»	1.—
Zilio Giuseppe	»	1.—
Del Mestre Giuseppe	»	1.—
Pagnutti Spartaco	»	1.—
Cantarutti Giuseppe	»	0.50
Caldana Mario	»	1.—
Vidal Cesare	»	1.—
Bergagna Tacito	»	1.—
Cruciati Guglielmo	»	1.—
Serafini Guido	»	0.50
Del Mestre Mario	»	1.—
Gazzoni Giuseppe	»	0.50
Fiori Vittorio	»	1.—
Totale	**L.**	**11,408.45**

(Continua)

Il signor Preside del R. Istituto Tecnico informa che per la sottoscrizione aperta fra gli alunni dell'Istituto, questi unanimemente votarono la quota massima per ciascuno di cent. 50, di guisa che essendo 357 gli alunni presenti, si raccolse la somma di lire 178.50.

Questo importo, insieme ad altre lire 50, offerte dal corpo insegnante, fu dal Preside inviato al Ministero della Pubblica Istruzione giusta le disposizioni impartite del Ministero stesso.

Si rinnova la preghiera a tutti i signori Capi degli uffici e degli Istituti della Provincia di voler comunicare al Comitato provinciale l'ammontare delle somme raccolte per la Flotta aerea, e trasmesse direttamente ai rispettivi Ministri.

L'offerta del Gen. Caneva

Ecco la lettera con la quale S. E. il generale Caneva accompagna la sua offerta al Comitato provinciale di Udine per la Flotta aerea Nazionale:

Tripoli, 28-4-912

Sono loro molto grato per la lusinghiera nomina a membro del Comitato d'onore che si propone di riunire i mezzi perchè anche il Friuli concorra alla sottoscrizione nazionale di una flotta aerea.

Mentre ne ringrazio le S.S. L.L e aderisco di buon grado alla iniziativa prego di gradire il mio contributo alla sottoscrizione stessa.

Con la massima considerazione.

Il tenente Generale comandante del corpo di occupazione della Libia.

G. CANEVA

P.S. Si unisce alla presente un effetto bancario di lire 500 intestato al sindaco di Udine.

Partenza per la Libia

Oggi col primo treno sono partiti alla volta di Napoli dove si imbarcheranno per Tripoli, 4 soldati del 2.o regg. Fanteria qui di stanza; dei quali 3 della classe richiamata del 1889 e uno della classe 1890.

Essi sono specialisti da adibirsi a servizi particolari.

Fallimento

Il Tribunale, ha dichiarato il fallimento della ditta Menazzi Angelo esercente osteria in via Bertaldia.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Giuseppe Turchetti e nominato curatore provvisorio il signor Agnoli rag. Mario di qui.

Il giorno 20 maggio corrente alle ore 10 prima adunanza dei creditori avanti il Giudice delegato per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Il giorno 30 maggio scade il termine per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito; il giorno 3 giugno p. v., per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Concordato

Venne concluso il concordato nel piccolo fallimento di Marinatto Vittorio,

negoziante in coloniali di Udine, sulla base dell'offerta del 60 per cento, da pagarsi ai creditori sotto personale responsabilità del Commissario giudiziale, signor ragioniere Mario Agnoli.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Calabresi

L'*Avventuriero*, di Alfredo Capus, non era nuovo al pubblico udinese, poichè fu rappresentato due o tre anni fa al Sociale.

Ad ogni modo doveva interessare maggiormente e richiamare maggior folla di quella che in realtà.... mancava ieri sera.

Dispiace di doverlo dire, ma la persistente scarsezza di spettatori durante questa stagione di prosa non è certo un titolo di lode per la città.

Ad ogni modo, chi c'era, ha avuto modo di divertirsi rivedendo una commedia forte di azione e di pensiero, recitata con molta cura dell'ottima compagnia.

La commedia ha degli evidenti difetti di scena, perchè spesso le persone si muovono in essa con palese artificio; ma contiene anche delle crude verità che ci fermano l'anima e ci convincono con la loro rude tristezza più forse di quello che non ci convinca la soluzione a lieto fine che l'autore ha voluto ammanirci.

Questa sera: *La raffica*, di Enrico Bernstein, in serata d'onore di Oreste Calabresi.

Speriamo che l'illustre attore che onora con la sua magnifica arte il teatro italiano, venga festeggiato da un pubblico affollato.

Domani sera la tanto attesa *Fiammata* che tenne recentemente cartellone per trentotto sere di seguito a Milano, e giovedì, ultima rappresentazione, in serata d'onore della signora Giannina Sabatini-Chiantoni.

Edoardo Ferravilla

Per Venerdì, sabato e domenica si annunciano tre rappresentazioni straordinarie della compagnia di Edoardo Ferravilla.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La sentenza nel processo degli alcools
La condanna dell'on. Montagna

ROMA, 6, (notte). — Oggi, dopo essere stato cinque ore in Camera di Consiglio, il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza nel processo sulle frodi alle leggi sull'alcool, in cui erano imputati l'onor. Montagna e soci.

Il Tribunale condanna per contrabbando: l'operaio Doccia Giuseppe alla detenzione per mesi 3 e alla multa di L. 113 mila e al pagamento della tassa di L. 34200; l'on. Francesco Montagna, Russo Francesco, G. B. Saccares, Vaccaro Ercole alla detenzione per mesi sei, a L. 769500 di multa e al pagamento della tassa di L. 250500.

Il Saccares è condannato inoltre a L. 148 mila di multa e al pagamento della tassa di L. 267 mila e ottanta centesimi.

Tutti i suddetti sono condannati inoltre in solido ai danni e alle spese, per i reati di concerto commessi insieme.

L'avv. Felice Vitale, rappresentante della Società Romana degli alcool è ritenuto civilmente responsabile, e quindi condannato alle spese.

La sentenza ordina la confisca di tutto quanto, macchinari e *alcools* fu oggetto di sequestro.

L'on. Montagna è assolto, per non provata reità dall'imputazione di corruzione del verificatore Papadia.

Il Tribunale assolve inoltre dalla imputazione di contrabbando gli operai Facelli, De Monaco, Fiorini Pasquale e l'ing. Emilio Borrone, e il verificatore Frazzini Anacleto.

Il giuramento delle guardie svizzere dopo 50 anni che non si faceva
La formula letta da mons. Corregioni

ROMA, 6. — Stamane nel cortile del Belvedere, in Vaticano, ha avuto luogo il giuramento solenne delle reclute della guardia svizzera. La cerimonia era caduta in disuso da circa 50 anni: ora è stata rimessa in vigore dal nuovo comandante colonnello Repond, il quale si è attenuto al regolamento delle guardie svizzere stesse. Alla cerimonia odierna erano presenti i pellegrini svizzeri, giunti a Roma in questi giorni, molti invitati, tra i quali il Ministro di Baviera presso la Santa Sede, il vescovo di Basilea, ecc. Il plotone delle reclute aveva indossato per la circostanza l'elmo con pennacchio e la corazza: preceduto dai tamburi e dalla bandiera, il plotone delle guardie svizzere si è recato nel cortile del Belvedere dove fu passato in rivista dal colonnello Repond il quale ha spiegato in un breve discorso, il significato del giuramento, dopo di che le truppe presentarono l'alabarda, mentre i tamburi suonavano la marcia della bandiera.

Il cappellano del corpo mons. Corregioni d'Orelli, ha letto la formula del giuramento in tedesco ed in francese: quindi le reclute, avvicinatesi alla bandiera, hanno prestato giuramento, alzando la mano destra.

Con le nuove 20 reclute hanno prestato giuramento anche i due capitani Glasson e Desury.

Il Parroco di Herns ha recitato una poesia composta per la circostanza, ed infine tutti i presenti hanno cantato l'inno nazionale svizzero, terminando con un triplice urrah al Papa ed alla Svizzera.

Truppe turche a Samo?

ROMA, 6, (notte). — La *Tribuna* ha da Atene che il capitano d'una nave greca dice di avere visto a Samo un corpo di fanteria turca che sbarcava con munizioni e artiglierie.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 6. — Il comitato per la flotta aerea comunica: Il comm. Bonci ha inviato da New York, al principe di Scalea mille lire, come sua contribuzione. In tutti i comuni dell'isola d'Elba, ad iniziativa del comune di Porto Ferraio, si è aperta una pubblica sottoscrizione per offrire allo esercito un aereoplano, che porterà il nome di Elba. Tutti gli isolani hanno risposto con entusiasmo alla sottoscrizione. Sono giunte al comitato centrale le seguenti nuove offerte: Società Generale per la fabbricazione di conserve alimentari Cirio, lire 1000, Comitato di Adria lire 1594,50; Intendenza di Finanza di Mantova lire 178.10; Intendenza di Finanza di Milano, lire 639,55; intendenza di finanza di Como 531,10; Convitto Nazionale di Sora L. 150.

Per completare il monumento al Padre della Patria
La riunione della sottocommissione

ROMA, 6. — Si è riunita in questi giorni, sotto la presidenza dell'onor. Finali, la sottocommissione tecnico-artistica del monumento a Vittorio Emanuele Secondo. Erano presenti gli architetti, Basile, Manfredi e Piacentini, lo scultore Trentacoste, e il comm. Marzollo, presso il ministero dei L. P.

La sottocommissione ha voluto prima di tutto, esatte notizie sugli studii ai quali l'ufficio tecnico dei lavori attende in questo momento, riguardo alle condizioni statiche di qualche parte del monumento ed ha avuto in risposta informazioni pienamente rassicuranti.

Ha poi discusso le proposte da presentare alla commissione plenaria, circa l'illuminazione che il monumento dovrà avere nelle serate ordinarie e nelle straordinarie solennità ed ha approvato uno schema pure da sottoporre all'esame della commissione, dei bandi di concorso per la decorazione in mosaico delle lunette della volta e delle testate del portico.

La sottocommissione ha infine preso accordi con gli scultori Fontana e Bartolini per le modificazioni che le prove di collocamento in opera hanno dimostrato opportune di arrecare ai modelli delle due quadrighe trionfali, sopra i propilei e con lo scultore Zanelli circa l'insieme scultorio-architettonico del sottobasamento della statua equestre, riservandosi di definire in altra adunanza il piano generale di raccordo del sottobasamento medesimo alle scalee e balaustre laterali e dei piedistalli dei quattro grandi gruppi in pietra di Botticino.

La voce infondata di negoziati fra l'Italia e il Brasile

ROMA, 6. — Il *Messaggero* si dice in grado di smentire nel modo più esplicito la voce secondo la quale tra il governo d'Italia ed il Brasile si starebbe negoziando trattati per il commercio e per l'emigrazione sulla base dell'abrogazione del decreto Prinetti, in compenso del quale il Brasile accorderebbe sensibili agevolazioni sui nostri prodotti commerciali. Il nostro governo è deciso a negoziare i trattati di commercio, ma con assoluta indipendenza da ogni accordo in materia di emigrazione, accordo che il *Messaggero* ritiene tutt'altro che imminente e per nulla fondato sulla abrogazione del decreto Prinetti che si limita come è noto a vietare la emigrazione sussidiata da governi stranieri.

Gli studenti a Giolitti

ROMA, 6, (notte). — Nell'atrio dell'università è stato affisso un manifesto con il quale un numeroso gruppo di studenti annunzia d'essersi fatto promotore d'una sottoscrizione per offrire un busto in marmo all'on. Giolitti, quale omaggio significante piena fiducia nella riescita dell'impresa di Tripoli che apre all'Italia un'epoca gloriosa.

Il processo della "San Giorgio,,

ALESSANDRIA, 6. — Il processo contro il comandante Albenga per lo incaglio della *San Giorgio* è stato fissato pel 3 giugno prossimo venturo e avrà luogo avanti al Tribunale militare marittimo di Napoli. Il vice ammiraglio Baggio-Ducarne del dipartimento di Taranto presiederà il Tribunale speciale e l'accusa sarà sostenuta dall'avv. fiscale Mistrezza. Il comandante Albenga è accusato del reato di cui all'art. 85 del Codice penale militare marittimo. I testimoni di accusa, tra i quali vi è pure l'on. Angiulli ed il contrammiraglio Cutinelli Rendina, sono circa 19. I testimoni della difesa invece saranno una trentina. L'ammiraglio Cagni, gli avvocati Jacchino di Alessandria, Del Zoga di Venezia e Maresco hanno accettato la difesa.

I delegati italiani al Congresso Internazionale di navigazione a Filadelfia

PALERMO, 6. — Quest'oggi sono partiti per Filadelfia a bordo del *Berlin* i 10 delegati italiani Luiggi, San Just, Valentini, Biondi, Gullini, Castiglioni, Migliardi, Ravà, Fontana e Brunati che rappresentano il governo e le varie associazioni tecniche italiane al congresso internazionale della navigazione che si terrà colà nel prossimo giugno.

Le accoglienze festose ai soldati reduci dalla Libia

GENOVA, 6. — Stamane è giunto il piroscafo *Scrivia*, trasportante alcune centinaia di soldati congedati, provenienti dalla Libia. Al ponte Guglielmo a riceverli si sono recati molti ufficiali e la banda del 90.o fanteria che accolse i reduci al suono degli inni patriottici, e molta folla che salutò i soldati entusiasticamente e li accompagnò alla caserma dell'Annona. I soldati partiranno a gruppi per diversi distretti.

Scontro ferroviario

VENTIMIGLIA, 6. (notte). — Il diretto che giunge da Genova alle 13.55, a causa di un falso scambio ha urtato contro un merci carico di fiori proveniente da San Remo.

Vi sono tre feriti.

Il piroscafo "Carpathia,, a Trieste

TRIESTE, 6. — Stamane è giunto qui il piroscafo della Cunard Line *Carpathia* che divenne celebre per il salvataggio dei passeggeri del *Titanic*. Un redattore del *Piccolo* ha intervistato il comandante del *Carpathia*, capitano Rostron, il quale gli raccontò l'arrivo sul luogo del disastro e il difficile salvataggio.

«Era ancora oscuro — disse il capitano Rostron — ma nel pallido albeggiare vidi che ero circondato da una enorme quantità di rottami e da un vero campo d'innumerevoli massi di ghiaccio. Durante il tragitto avevo fatto salire in coperta quasi tutto lo equipaggio e preparare tutti i possibili mezzi di salvataggio.

«Oltre ai massi di ghiaccio vidi galleggiare molte «life-boats»; ne contai in tutto 17, piene di naufraghi, nei più strani e succinti abbigliamenti.

«Poi scorsi altre quattro imbarcazioni, le quali però erano vuote. Del grande transatlantico, nessuna traccia. Due miei ufficiali, in vedetta alla estremità della prua, allorchè giungemmo in prossimità di una delle «lifeboat» chiesero notizie a quei poveretti sulla sorte del *Titanic*. Una signora fu la prima a rispondere che il grande vapore s'era sprofondato fin dalle 2.30, cioè un'ora e mezzo prima del nostro arrivo.

«In breve, tutto il mio equipaggio di coperta iniziò il salvataggio dei naufraghi, usando di tutti i mezzi possibili, tendendo cavi, calando moltissime funi e salvagente legati al nostro bordo e scale. Di mettere in mare le nostre imbarcazioni non era il caso, giacchè tutte le persone vive che si potevano vedere all'intorno erano nelle «life-boats». Dei 750 passeggeri che si trovavano sul *Carpathia* nessuno si era accorto di nulla: essi dormivano tutti tranquillamente. Non fu che dopo le 7 ant., ora in cui tutti i 709 naufraghi che si trovavano nelle 17 barche erano stati presi a bordo (tre dei quali erano già morti e un quarto morì poco dopo), che i miei passeggeri appresero l'immane catastrofe.

«Fu allora che fra i passeggeri di prima e di seconda classe e fra tutti i miei uomini dell'equipaggio s'iniziò una gara bellissima di pietà e di ospitalità; tutti misero a disposizione dei salvati i loro indumenti. Il personale di camera fu di uno zelo superiore ad ogni elogio nell'opera pietosa e nel ristorare quella povera gente il cui stato era davvero desolante. I due medici di bordo lavorarono infaticabili per molte ore. Sul luogo sopraggiunsero parecchi altri transatlantici, ma ormai non v'era più nulla da salvare».

Le elezioni municipali in Francia

PARIGI, 6. — La lista del senatore Emilio Combes, ex-presidente del consiglio, è riuscita vittoriosa a Pons; Combes è il 17.o su 21 eletti.

A Bordeaux il socialista progressista è in ballottaggio con 4 mila voti con la lista dei socialisti unificati.

Moneau Les Mines la lista operaia socialista è riuscita interamente. Il deputato socialista Bouvery, sindaco uscente, è primo eletto.

Ad Algeri la lista del consiglio municipale uscente è riuscita vincitrice con una maggioranza di un migliaio di voti.

A Costantina ha trionfato la lista radicale socialista Morinaud. Ovunque regna calma perfetta.

Un sedicente compagno di Garnier che si costituisce

PARIGI, 6. — Oggi verso le tredici un individuo di circa 20 anni si è costituito al posto di polizia di via Pradior, asserendo di avere commesso misfatti, e diceva di essere in relazione con la banda di viaOrdoner e specialmente con Garnier. Egli ha rifiutato di declinare le generalità. Si crede che si tratti di un pazzo. Siccome costui portava chiavi false e una lampadina elettrica tascabile, è stato messo a disposizione del commissario di polizia.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (189)

La co[illegible] della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

E dette queste fulminanti parole, volse le spalle a Giovanna ed uscì coll'elemosiniere, lasciando immersa nella rabbia e nella disperazione quella disgraziata creatura, che non poteva far moto senza impigliarsi vie più nel mortifero fango in cui fra breve doveva sommergersi del tutto.

XCII. — IL BATTESIMO DEL BAMBINO DI BEAUSIRE.

La signora della Motte si era ingannata in ogni suo calcolo; Cagliostro invece non s'ingannò in veruno.

Appena chiuso nella Bastiglia, s'accorse che finalmente aveva rinvenuto il filo onde apertamente lavorare alla ruina di quella monarchia, che da tanti anni minava coll'illuminismo e colle scienze occulte.

Certo di non essere convinto in nulla, vittima giunta allo scioglimento più favorevole alle sue vedute, mantenne religiosamente le sue promesse a tutti. Egli preparò i materiali di quella famosa lettera in data di Londra, che comparve un mese dopo l'epoca a cui siamo pervenuti, e fu il primo cozzo d'ariete portato sulle mura della vetusta Bastiglia, la prima ostilità della rivoluzione, la prima scossa materiale che precedette quella del 14 luglio 1789.

In quella lettera, in cui Cagliostro, dopo avere ruinato re, regina, cardinale, aggiotatori pubblici, rovinava il signor di Breteuil, personificazione della tirannia ministeriale, il nostro demolitore esprimevasi in tal guisa......

. . . .

« Sì, io ripeto libero, dopo averlo detto quand'ero prigione; non v'ha delitto che non venga espiato da sei mesi di soggiorno alla Bastiglia. Qualcuno mi chiese se mai tornerò in Francia. Certo, rispos'io, *quando però la Bastiglia sia divenuta un pubblico passegseggio*. Dio lo voglia! Voi, o Francesi, avete tutto che fa d'uopo per essere felici: suolo fertile clima dolce, buon cuore, giovialità, genio e grazia, acconci a tutto; senza pari nell'arte di piacere, senza superiori nelle altre, non vi manca, miei buoni amici, se non una coserella d'essere, cioè, sicuri di dormire nei vostri letti quando non avete nulla a rimproverarvi. »

Cagliostro aveva mantenuta la sua parola anche ad Oliva, la quale, dal canto suo, fu scrupolosamente fedele che non le sfuggì un detto che potesse compromettere il suo protettore. Ella non ebbe funeste rivelazioni che per la signora della Motte, e confessò in modo schietto ed irrecusabile l'innocente sua compartecipazione ed una mistificazione diretta, secondo lei, ad un gentiluomo sconosciuto statole designato sotto il nome di Luigi.

Durante il tempo trascorso pei prigionieri tra le segrete e gli interrogatori, Oliva non aveva riveduto il suo diletto Beausire, ma tuttavolta ella non n'era interamente abbandonata, e, come si vedrà, aveva del suo amante il ricordo che desiderava Didone quando diceva sognando: Ah! se mi fosse dato veder trastullare un piccolo Ascanio sulle mie ginocchia!

Nel mese di maggio del 1786, un uomo aspettava in mezzo agli accattoni, sulla gradinata della chiesa San Paolo in via Sant'Antonio. Era ansante e irrequieto, e guardava, senza poter distogliere gli occhi, nella direzione della Bastiglia. Poco dopo gli si accostò un uomo dalla lunga barba, uno de' servitori tedeschi di Cagliostro, quello che Balsamo impiegava come ciambellano ne' suoi misteriosi ricevimenti dell'antica casa in via S. Claudio.

Quest'uomo reprimette l'impazienza di Beausire, dicendogli sottovoce:

— Aspettate, essi verranno.

— Ah! sclamò l'irrequieto, siete voi.

(*Continua*).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.90, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124 32, Austria [corone] 105.50, Pietroburgo [rubli] 268 15, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 3[4 0[0 contanti 94.90, fine maggio 94.92 idem idem 3.1[4 0[0 94.50,

Azioni: Banca d'Italia 1386.—, Banca Commer. Ital. 806.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3 0.—, Società Veneta 1[illegible]5.

Azioni: Londra 13.75, Svizzera 100.70.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 3[4 0[0 contanti 94.77, id. id. fine maggio 94.86 Italiana, 3 1[2 0[0 94.86.

Azioni: Banca d'Italia 1385.— Banca Commer. Ital. 805.50, Credito Ital. 537.—, Ferrovie Merid. 540.—, id. Medit. 606.—, Nav. Gen. Ital. 394.—, Raff. Ligure Lombarda 381.—, Acciaierie Terni, 1[illegible].76, Eridania 722. , Ansaldo Armstrong e C. 257.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 30[0 94.17, Italiana 3. 3[4 0[0 94.10, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 78.1[2 Obblig. Ferr. Lombarde 272.—, Cambio su Italia 99. 3[16, Rendita Turca 90.35, Rend. Russa 4891 81.10, id. 1906 104.65, id. 1900 101.65, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 796.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.15, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.2, O. 12.50, M. 15.42, D. 17.25, D. 18,53, O. 20 5.

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20 D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.24, D. 20 5,

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.44 D. 17.10, 19.45, O 21.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O 12.50, O. 15,23, O. 19.42, 22.58.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, O. 9.57, A. 12.15. A. 15.20, 17.5, D. 18.42, M. 19.28, A. 22 5.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22. 8 (2).

Trieste-S. Giorgio: 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-1830-21.(1)
Arrivi: 7.16-10.2 14.35-15.11 19.25-21.55.(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

ANNO XXXVIII

Banca di Udine

37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 393,200,55

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale 30 Aprile 1912

ATTIVO

Cassa		L.	158,318.12
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,715,250.24		
b Prestiti cambiari	» 5,871,325.91		10,022,783.36
c Effetti sull'estero	» 75,764.70		
d id. per incasso	» 360,442.51		
Effetti in corso d'esazione		»	13,563.40
Conti Correnti garantiti		»	1,283,307.10
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	246,181.12
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,330,872.67
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	936,665.68
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	2,066,097.43
		L.	17,157,788.88
Titoli in deposito: a a Custodia	» 3,111,631.45		
b a Garanzia di operazioni	» 3,633,809.08		6,969,440,53
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		»	190,169.10
		L.	24,317,398.51

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	393,200.55
		L.	1,440,200.55

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 6,361,451.38		7,669,265.44
b Conti corr. liberi	» 1,307.814.06		
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	3,063,782.37
Conti Correnti diversi		»	2,633,796.45
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	19,309.99
Creditori per titoli diversi		»	133,934.19
Esattorie		»	2,075,898.50
		L.	17,036,187.49
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 3,111,631.45		
b a Garanzia di operazioni	» 3,633,809.08		6,969,440,53
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—		
Rendite dell'eser. da liquidarsi a fine anno e risc. anno precedente		»	311,7[illegible]0 49
			24,317,398.51

Udine, 30 Aprile 1912.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** i
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1[2 0[0 al 5 1[2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . **4 1[2 - 5 1[2 0[0**
c) merci come da regolamento . . .

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1[2 - 5 0[0**
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1[2 0[0**
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3[4 0[0 al 5 0[0**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositerio costruito per questo servizio

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente